

## **Omelia funerale Angelo Imperatori (54 anni) – 20 gennaio 2022**

Ieri mattina, questa intera città, si è svegliata attonita, incredula di fronte a una notizia triste: “è morto l’amico di tutti!”, questo è il ritornello che si sentiva per le strade. È venuto a mancare improvvisamente il “buongiorno” per tante persone; quella parola gentile e cortese che dava il via alle giornate di tanti, e che aiutava tanti di noi a superare il peso e le fatiche della giornata. Non è questo il momento per tessere le lodi di Angelo, e della sua squisita cortesia con tutti; è il momento del dolore, in cui ci stringiamo a questa famiglia, alla quale la morte – come la peggiore delle ladre – ha rubato e portato via improvvisamente una persona cara e preziosa. Vi chiediamo scusa se non c’è parola che possa lenire questo dolore.

In questi momenti, ci si sente come tanti crocifissi della storia e della triste cronaca di ogni giorno, ed è già tanto quando si riesce a malapena ad alzare lo sguardo e a dire: “Gesù, ricordati di me!”, ricordati del mio dolore.

«Gesù crocifisso per amore nostro, guarda le lacrime di questa famiglia: la prima figlia del diavolo, la morte, è entrata in casa loro e gli ha rubato una persona cara; tu che puoi, fattela restituire, e custodiscila, fino al giorno in cui saremo tutti con te, finalmente liberi per sempre da ciò che ora ci offende, ci umilia, ci schiaccia a terra e ci lascia senza fiato. La tua chiesa prega in modo un po' goffo, ma spinta dalla tenerezza, quando dice che i nostri cari si sono addormentati. Fa' che un giorno questa famiglia addolorata, e tutti coloro che soffrono, possa un giorno rivedere Angelo e sentire ancora da lui quella cara parola: buongiorno! E fa' che per Angelo questo sia l'inizio di un giorno buono ed eterno, di pace e gioia.

E come ora cambi il pane e il vino nel tuo corpo e nel tuo sangue, così prometti di cambiare la morte dei nostri cari in una vita senza fine».